

# **SVILUPPO E GOVERNO DEL TERRITORIO**

## **CONVEGNO DI MORIMONDO**

### **INTRODUZIONE**

#### **MODERATORE**

Buongiorno a tutti e vediamo se pur con un po' di ritardo di dare inizio ai lavori.

Io prendo solo la parola per tre piccole cose, innanzitutto salutare e ringraziare tutti voi che avete accettato questo invito e di conseguenza anche di ringraziare chi ci ospita, il sindaco di Morimondo e la fondazione di Morimondo, come sapete chi gestisce parte di queste attività in questo splendido posto è una fondazione con gli enti locali le parrocchie la provincia il parco del Ticino e quindi è una grossa organizzazione che se pur dall'inizio ha iniziato a gestire questa realtà splendida nel Parco del Ticino.

La seconda cosa ringrazio in particolare Villani che rappresenta l'università, che ha scoperto questa grande novità, riuscire sul territorio ad aiutarci a capire certi problemi, non è vero che non si studiava, si studiava si facevano le cose ma l'accentramento di Milano è per noi che siamo periferici sicuramente un grosso handicap, perché c'è la moda che quando c'è una difficoltà si dice basta facciamo la provincia separiamoci, però ci dovrebbe essere anche la coscienza che il bene di Milano è sicuramente questa unità territoriale che spesso è soprattutto Milano compreso, quindi anche queste iniziative vanno in una certa direzione di cui è importante.

Un'altra cosa che devo dire è che purtroppo questo convegno ha anche uno scopo...aveva uno dei principali scopi anche di confrontarsi su questa proposta di legge di novità territoriale con la regione, io devo scusare Moneta che l'altro ieri mi ha chiamato dagli Stati Uniti scusandosi che non riusciva a rientrare, devo dire che per la verità è stato proprio un incidente di percorso perché questa data fin dall'inizio di luglio è stata voluta e indicata da lui e quindi era molto dispiaciuto di non riuscire a mantenere l'impegno e di questo mi dispiace e faccio una piccola raccomandazione, siccome doveva essere un confronto su problematiche che ci stanno particolarmente a cuore e che devono andare avanti, sta riforma della legge urbanistica che deve fare un salto di qualità, io ritengo che non tutto di buono certamente c'è in quel testo che io conosco un po' ecc. e che abbiamo anche in qualche modo un po' partecipato e anche questo è stato una novità, ha avuto un percorso abbastanza lungo ed ho visto che in molti hanno collaborato a dare dei suggerimenti.

Questa è una ulteriore occasione che penso che anche oggi se evitiamo di investire chi non c'è forse è.....ma la so una certezza di chi sta di qui del tavolo sicuramente ha il senso di responsabilità, siccome registreremo e siccome poi di conseguenza questo lo dirà Villani, il contenuto di quello che esce da questo incontro sicuramente lo porteremo a conoscenza e spero che abbia i frutti che merita.

Do certamente la parola a Villani di cui ....ha il sindaco....che mi ha pregato....lo scuso in anticipo, siccome ha un suo impegno per celebrare un matrimonio deve scappare e quindi lo lasciamo libero.

#### **SINDACO SPELTA**

Si il mio compito è solo quello di porgere il benvenuto a tutti, di ringraziare i relatori ed in particolare l'Università Cattolica che ha organizzato questo convegno.

E' un motivo di soddisfazione perché in questo anno questo convegno segue un master universitario organizzato dall'università di Pavia nella primavera scorsa, quindi quello che era il lavoro che abbiamo fatto per Morimondo per farlo diventare un centro culturale questo piano piano si sta realizzando, quindi è motivo di soddisfazione poter ospitare questo convegno.

Faccio un ricordo per avere questi illustri docenti universitari presenti a Morimondo milanesi e pavesi, ricordando che questo cenobio monastico riservato esclusivamente ai monaci aveva visto in altri tempi, circa ottocento anni fa la presenza di milanesi e pavesi al proprio interno, allora erano i soldati chi per difendere e chi per saccheggiare erano gli unici che erano entrati in questo cenobio monastico, ad ottocento anni di distanza li abbiamo sostituiti con dei docenti universitari, è una cosa positiva.

Ringrazio e vi auguro buon lavoro.

### **DOTT. ANDREA VILLANI**

Ringrazio Ambrogio Colombo, ringrazio il sindaco Spelta e ringrazio tutti voi anch'io.

Sono Andrea Villani per chi non mi avesse visto o conosciuto ed ho la fortuna e la felicità di essere qui stamattina con voi, io spero che questo incontro assieme con quello di Magenta del mese di maggio e quello di Gaggiano sabato scorso costituisca l'avvio di un lavoro assieme, questa è una aspirazione può essere un sogno un'utopia e può essere anche invece qualcosa che per volontà vostra insieme col nostro aiuto si abbia a tradurre in concreto, lavoro insieme vuol dire riflettere discutere su questi temi, portare punti di vista diversi sensibilità diverse dato che sia per età che per provenienze culturali abbiamo storie diverse, non so se è una fortuna o una sfortuna ma è un dato di fatto di cui dobbiamo tenere conto, ci sono vari amici qui che hanno competenze e storie e tradizioni diverse con cui abbiamo lavorato insieme e abbiamo discusso, ci siamo trovati anche molto bene nonostante questa modulazione di punti di vista nel tempo.....su che cosa ? sul lavoro sulla città del territorio, e qui vi è stato dato in omaggio una copia di qualcuno degli atti di alcuni nostri convegni che abbiamo tenuto l'anno scorso, sono già quattro volumi, siamo sempre sulla città, oggi l'ultimo è il lavoro sui luoghi della fabbrica del terziario avanzato, poi c'è il nodo del traffico, poi l'altro è la questione casa ed il primo che è esaurito totalmente....anzi sono tutti esauriti per dire la verità, tranne l'ultimo che è intitolato "Il governo del territorio" nella società post moderna ...il sistema globale ...qualcosa del genere....non ce l'ho qui ma non ha importanza, con cui abbiamo avviato all'inizio dell'anno scorso questo lavoro, quest'anno abbiamo già fatto un convegno al mese di maggio al museo diocesano sempre sulla città oggi, arti beni culturali e istituzioni, poi abbiamo fatto questi sul territorio, adesso il trenta di ottobre, ve lo dico già adesso prima ancora che riceviate l'invito che riceverete se ne farà uno in università Cattolica sul tema sulla città oggi, la periferia ambiente cultura e sicurezza, non l'abbiamo fatto pensando dopo che era successo il fatto di Rozzano, perché organizzare questi convegni ci vuole un pò più di tempo che quindici giorni o un mese, ci sono molti valenti relatori su quel tema, poi a dicembre ne faremo uno ancora in Cattolica sul tema sulla città oggi, il commercio, i suoi luoghi le sue forme, il discorso dell'idea della nuova piazza, come trasformare i centri commerciali in luoghi di convivialità e di incontro.

Io vi ho detto....vi ho fatto un pò di scenario del lavoro dell'ultimo anno e di quello che intendiamo fare fino al termine di dicembre, questo è sicuro, cosa faremo l'anno prossimo ve lo dirò a dicembre quando verrete in Cattolica.

Devo ovviamente sottolineare che queste iniziative oltre che per la capacità di progettarle insieme con gli mici valenti che alcuni dei quali sono a questo tavolo, legati anche al fatto che sono sostenuti finanziariamente dal Consorzio Case di Milano e dalla fondazione di Piacenza e Vigevano, il fatto che possiamo darvi il libro invece di farvi pagare 20 e passa euro ciascuno è legato anche al fatto che qualcuno caccia fuori i soldi per fare queste cose in un progetto culturale che ritiene importante e che quindi..... perché non basta avere delle bellissime idee per tradurle in concreto, non basta fare dei bellissimi progetti architettonici per vederli realizzati, ci vuole un mecenate.

Anche la Cappella Sistina piuttosto che piazza Sampietro sarebbero rimasti dei disegni se non ci fosse stato qualche Papa o qualche sovrano che li avesse tradotti in realtà come grande mecenate.

Tutto questo discorso per sottolineare che questo lavoro si fa perché c'è un coagulo una confluenza di volontà diverse di impegni diversi che si traduce poi in concreto nel momento in cui quando ci si incontra ci siete anche voi e siamo qui, se fossimo in tre persone sarebbe un pò desolante anche se come ho sottolineato la volta scorsa attribuisco una grande importanza al fatto che dopo ci siano gli atti che sono destinati a durare nel tempo per noi e per quelli che verranno dopo ed a confrontarsi anche pubblicamente.

Ecco questo è il discorso diciamo...il quadro lo scenario in cui si inserisce questo incontro di stamattina, per quanto riguarda l'incontro di stamattina devo dire due parole prima di lasciare il confronto tra le diverse posizioni.

Ieri mattina ero imbottigliato nel traffico di Milano, sono uscito di casa, sono entrato sulla strada.....io abito a San Donato ....per entrare in Milano ed immediatamente sono rimasto imbottigliato, sono andato a passo d'uomo e per andare all'università sette chilometri ho impiegato un'ora e venti minuti ed allora cosa ho fatto, mi sono messo a scrivere..... tra un passaggio e l'altro mi sono messo a scrivere quello che avrei dovuto dire stamattina.....cioè delle mie riflessioni....allora dov'è il problema della città e del territorio, uno verrebbe da dire visto che c'è questo disastro di traffico il problema numero uno è quello del traffico da risolvere.... per far muovere la gente, per accedere alle funzioni come si usa dire sul territorio, è residente, deve andare a casa deve andare all'ufficio deve andare nella fabbrica deve andare nella scuola deve andare nell'ambulatorio deve andare al giardino pubblico ecc. ecc., ci sono tutte queste funzioni ma se uno non riesce a raggiungerle è come se non ci fossero, oppure al costo di una grandissima fatica che quando arriva al cinema alla sala cinematografica per vedere il film è incavolato talmente che pianta lì tutto e va a camminare avanti e indietro per i portici di corso Vittorio Emanuele per farsi passare la tensione nervosa che ha accumulato.

Però da un altro punto di vista per qualcuno che magari abita nel cuore della città il problema non è quello, per qualcuno che non ha la casa il problema il problema numero uno è quello della casa, per qualcuno che non trova il posto all'asilo o alla scuola materna il problema quello di avere i posti alla scuola materna e così via, per qualcun altro il problema è la qualità fisica della città, una città non è solo una sommatoria di case fabbriche scuole ospedali chiese ecc. ecc. ma è il modo in cui sono combinati insieme, perché altrimenti diventa qualcosa di estremamente banale e non piacevole ecc. ecc.

Di fatto se noi guardiamo.....diciamo la maggior parte delle città della terra tranne forse le città italiane e francesi nel loro cuore nel loro centro storico le città sono proprio quella cosa, sono la giusta posizione di case fabbriche ecc. ecc. senza qualità.

Comunque ho sottolineato questo semplicemente per dire che di fronte al problema della città e del territorio in cui la città si colloca ci sono tanti punti di vista e le urgenze sono legate anche alle posizioni ed alle sensibilità personali, questo è il primo punto.

Il secondo punto peraltro è : si può fare qualcosa ? si deve fare qualcosa ? che cosa si fa per far sì che questi problemi vengano risolti, ecco il nostro lavoro ad esempio sul traffico sul lavoro sulla casa ecc. ecc. è proprio volta a pensare a questo, nel primo incontro ed in questo invece ci incontriamo per pensare che cosa il momento collettivo il governo democratico o non democratico, nel nostro caso nelle nostre città è un governo democratico, democraticamente eletto, può e ritiene di fare per cercare di pilotare la crescita della città nella sua continua trasformazione, perché la città è esattamente come noi non è mai immobile neanche il centro storico, i centri storici 40 o 50 anni fa erano in grande decadenza, per mutamento di orientamento culturale sono diventati l'oggetto fondamentale della cura, sono cesellati sono verniciati sono pitturati sono trasformati come questo edificio, io ero venuto qui nel luglio del 1975 me lo ricordo benissimo e mi ricordo anche le circostanze.....era una cena dopo una laurea di uno studente eravamo venuti.....qui era tutto chiuso era tutto malandato era tutto massacrato cioè non c'era niente.....fa parte del mutamento di orientamento culturale quello del recupero, perché ci sono state delle persone con grandi responsabilità politiche e culturali io dico nel bene e nel male .....lo dico anche con una certa ironia, che dopo avere scoperto che il progresso era nel razionalismo nei progetti, ha scoperto che la città più moderna era quella più antica .....era Pieruigi Cervellati che era stato uno dei leader della costruzione e dell'espansione urbana di Bologna....molto belle per altro, però ad un certo punto ha scoperto che era meglio....che era bene andare a recuperare il centro storico.

Allora qui noi siamo di fronte ad una esperienza di trent'anni, dall' inizio degli anni 60 ....quarant'anni, quarantatre anni di tentativi di pianificazione urbanistica di tentativi di controllo della città perché prima di allora a parte Milano che aveva fatto un piano regolatore nel 1948 e approvato nel 53, gli altri comuni erano latitanti da questo punto di vista ....poi Bergamo e pochi altri casi....non facevano il piano regolatore, in pratica si andava avanti quando si andava col regolamento edilizio e ognuno comperava un pezzo di terra e costruiva grosso modo come voleva lui e invece da un certo momento in poi si è iniziato a tentare di dirigere il modo di crescita della città dal punto di vista fisico dal punto di vista della distribuzione delle funzioni e via scorrendo.

Che cosa si sia ottenuto in questi modi di procedere con la legge urbanistica degli anni 40, con le leggi che si sono man mano attuate nel tempo e che cosa invece non abbia funzionato tanto da dar luogo a drammatiche proposte di cambiamento lo sentiremo nelle relazioni di stamattina.

Ecco io a questo punto do la parola a Gianni Beltrame per la relazione introduttiva sulla storia del cosa è accaduto...vi ho detto Gianni Beltrame professore al politecnico di Milano, amico sodale da tempo enorme con cui.....a te la parola.

## RELATORI

**PROF. GIANNI BELTRAME**

-----

## INTERVENTI DEL PUBBLICO

### PROF.SSA FRANCA SINATO

Innanzi tutto intanto ringrazio il signor sindaco e lei per l'accoglienza .....quindi ringraziamo il professo Villani per queste iniziative che sono sicuramente ed estremamente fruttuose.

Mi tocca parlare di una cosa che non amo molto dal -----vista e fare due rilievi molto poi diciamo attuali.

Il testo unico vuole quello che tutti hanno detto che va bene, però i testi unici sfrondano e lo sfrondare è un dato di fatto, ma i testi unici quando poi escono....qui è stata tutta una discussione su una cosa che non esiste ancora, è una proposta, bisogna stare molto attenti perché poi si rischia di evitare che questo vada avanti, hanno di solito come regolamento di attuazione che .....si lo so però non c'è il regolamento di attuazione perché .....(voce fuori microfono: e magari non verrà mai, come nella legge urbanistica del 1942....).....nel 42....purtroppo nel 42 non mi pare che ci fosse un governo tanto democratico, ma quello che vorrei dire che si ha la sensazione a uno che guarda quello che è stato detto di una certa confusione tra legge e regolamenti amministrativi, perché se si mettono insieme le quisquiglie con il problema di un piano regolatore vero e proprio e allora infatti io sono d'accordissimo con il professore qui economista che secondo me ha dato dei dati molto importanti, ma quello che io volevo dire una cosa semplicemente finale, chi ha studiato la storia delle istituzioni in questo momento non può non essere commosso, perché io sono in un territorio che ho avuto il piacere di studiare dove tutte le leggi che oggi cambierebbero l'urbanistica...qui c'è un volutone ----- sotto che parla di tutte le leggi urbanistiche inerenti alla distribuzione delle acque dei canali, venivano concepite in modo totalmente organico, ecco perché ho detto che l'economista mi ha colpito, perché già allora c'era un rispetto preminente per le energie locali, e quando parlo di energie locali erano quelle che se non ci fosse stato un sistema abbastanza elastico come facevano tutte le città ad adattarsi a questi territori così morfologicamente complessi sempre sottoposti a difficoltà, e nasce Vigevano e Gaggiano e tutti questi territori dei laghi, beh lì c'era una legge quadro sembra abbastanza strano vecchiotta e poi si diceva agli amministratori.....l'ingegnere ha parlato di responsabilità tecniche che studiano----- che si trattava quasi sempre di un problema di gestione locale e l'architetto ha adottato una parola importantissima che è responsabilità e che tipo di responsabilità, ed i tecnici...questa è l'unica regione d'Italia che ha il collegio degli ----- che permisero tra l'altro di non entrare in certe forme architettoniche di un certo tipo spagnolo perché non fecero passare gli esami a nessuno del corso spagnolo che doveva essere giudicato dal collegio, allora di fronte a questo lo storico ----- che volevo ringraziare per la mia presenza, deve sottolineare la portata colossale di quello che il professore ha chiamato localismo.

Ma il vero problema nostro...noi siamo in epoca di mutamento ed è quello che affida il professore giustamente Andrea Villani, il diritto pubblico e il diritto privato sono più gli stessi di una volta o no ? se non ci chiediamo questo non riusciremo mai a capire cosa possiamo fare, io adesso proprio perché ovviamente senza facoltà di conservazione dei beni culturali, la faccenda amministrativa fiscale tributaria per la quale la gente gioca al lotto e che quelle somme li finiscono per aiutare i beni culturali...da professore dei beni culturali io vorrei chiedere a qualsiasi grande amministrativista se ce ne fossero ancora, se è una operazione di diritto pubblico di diritto privato o diritto misto che è il socio pubblico economico, ecco perché i tecnici, i signori

qui architetti, i professori di urbanistica si trovano difficoltà, a noi in questo periodo manca una chiarificazione dei punti fondamentali dell'organismo statale, e mi pare di aver detto una cosa abbastanza grave per potermi ritirare e di far dire grazie.

## **MODERATORE**

Grazie a te Franca.....ci sono altri ?

## **INTERVENTO**

Io vorrei dire qualche cosa come cittadino, io sono Tambasco e faccio il consigliere in un piccolo comune, vorrei dire questo : spesse volte la gente si domanda due cose fondamentali nello ----- perché vuole concretezza, con queste nuove proposte una persona che ha una particella di terra agricola, arriva un luminare della tecnica fa un piano e lo passa al comune e contemporaneamente dice io voglio fare questo, è questo che si vuol fare mi sembra col nuovo piano..... (intervento: ma anche col vecchio si voleva fare, un proprietario di area se aveva voglia di costruire come la maggior parte delle persone volevano in quel.....uno ha un pezzo di terra.....) mi sembra di aver capito che si parla, si riempie tutti la bocca che bisogna la compartecipazione, però quando io sento dire...non si chi di voi lo ha detto, che da fatidici trenta giorni per fare l'osservazione si vuole ridurli a quindici, ma qui siamo degli ipocriti, perché se io ho un piano regolatore o qualsiasi piano e mi si dice che voglio ridurre la possibilità al cittadino di intervenire dai trenta giorni ai quindici c'è qualcosa che non funziona, ed io mi sembra di aver capito questo.... ditemi se ho sbagliato io a sentire..... e allora vuol dire che c'è un attacco per escludere un certo tipo di popolazione per far sì che ci sia una discrezionalità notevole nel gestire i territori, questo io ho capito, chiedo scusa..... se volete rispondere....

## **MODERATORE**

Ci sono altri ? prego....Francesco Arnaboldi

## **FRANCESCO ARNABOLDI**

Io adesso mi occupo di consulenza per gli utenti e quindi mi sento di rappresentare i cittadini.

Metto insieme il discorso di oggi con quello che abbiamo sentito sabato scorso e volevo capire a nome dei cittadini e degli utenti, sabato scorso ho sentito che la regione ha in animo.....premetto mi interessa in particolare l'area metropolitana ----- cioè la dove maggiore è possibile uno sviluppo di tipo diverso rispetto a quello a nord perché noi sappiamo che ormai le aree sono utilizzate----- -----allora in particolare noi abbiamo sentito sabato scorso che si ha l'intenzione se ho capito bene, di togliere il perimetro del Parco Sud con una legge del Parco Sud, di identificare delle zone che hanno interesse naturalistico, dopo di che mi sembra di capire ----- ----- tralascio di approfondire questo argomento che invece andrebbe davvero..... allora io mi chiedo.... nei 61 comuni a sud dell'area metropolitana cioè quelli attualmente interessati dal Parco Sud, che cosa avviene ? che in un comune qualsiasi che magari molti hanno grandi estensioni perché l'agricoltura è fiorente e anche diciamo importante, arrivano dei signori nel comune e dicono : vorremmo.....avremmo questo progetto, siccome non ci sono più limiti di vincolo, si elimina il perimetro dentro il quale ----- ecc. ecc. questi

sono i -----, cioè una volta questi signori magari erano dei grandi proprietari ----- questi signori dicono: allora io vorrei questa...faccio questo progetto, mi chiedo che strumenti ha il comune, il comunello, voglio dire...anche quello preparato, quello in buona fede, gli amministratori ancora diciamo non orientati soltanto a dire facciamo più ----- - per tutti, ..... che strumenti possono avere ? la partecipazione dei cittadini, ma prima bisogna saper formarli perché oggi la cosa è assolutamente.... come dire....non sono stati dati minimamente ai cittadini gli strumenti per esporre un loro parere, difatti si mobilitano unicamente quando passa una strada davanti alla loro casa e allora dicono non la voglio perché c'è il rumore perché c'è..... ma ai cittadini non sono stati dati altri strumenti.

I controlli chi li fa ?..... voglio assolutamente non portar via tanto tempo ma vi chiedo di verificare cosa è avvenuto con l'attuazione della legge sull'utilizzo dei sottotetti.... io vi porterei a fare un giro nel mio comune...perché da prima si diceva....si usa dire sottotetto....adesso voi venite e vedete che nella migliore delle ipotesi quando si finisce un palazzo nuovo un edificio nuovo, si fa una roba in legno...cioè una sorta di tetto a capanna con delle assi, dopo di che si dice ecco vedete che è esistente e si fa ....poi si fa il sopralzo si fa la mansarda, si fa la mansarda della mansarda, adesso poi ciascuno vuole il proprio pezzo di mansarda quindi gli appartamenti tendono ad essere su più piani .... e di fatto c'è uno stravolgimento.

Di contro i consigli comunali... non so chi lo ha detto...forse lei non lo so....i consigli comunali non contano più niente, cioè qui c'è un insieme di leggi che veramente mi preoccupano come cittadino, in particolare come cittadino della rete importante che è quella metropolitana, grazie.

## **MODERATORE**

Grazie a te.....ci sono altri ?.....Gianpiero Cassio

## **GIANPIERO CASSIO**

Una breve considerazione su uno solo degli aspetti che sono stati toccati questa mattina perché ritengo sia un aspetto centrale, è l'aspetto della sperequazione tra i proprietari -----.

Mi sembra dall'intervento di Beltrami che il conseguimento di questo risultato sia stato un po' sottovalutato.

Ora chi ricorda la storia delle leggi urbanistiche sa che a partire dal vecchissimo tentativo della legge ----- ogni tentativo che c'è stato di portare la normativa urbanistica a creare condizioni di indifferenza allo scempio della politica urbanistica sono stati silurati prima ancora di essere state varate e quindi credo che se questo obiettivo viene raggiunto è già un obiettivo notevole, direi che è un obiettivo che da solo darebbe validità a questa legge, perché il dubbio che poneva ----- a quel piano, chi mette i retini e come vengono messi i retini e dove vengono messi, in una visione illuministica ed etica della politica urbanistica i retini venivano messi nei piani regolatori in base ad un disegno della città che doveva rispondere agli interessi generali, in base alla conoscenza della politica urbanistica e della gestione del territorio reale sappiamo che la messa dei retini sul territorio e quindi il rendere il terreno edificabile con modalità intensive o estensive o destinate ai servizi pubblici era il risultato di un mercato sotterraneo che rendeva marcia di fatto in origine eticamente ogni atto della politica urbanistica e credo che questo non possa essere sottovalutato, e poi forse potremo avere una situazione meno anomala sul piano urbanistico nel momento in cui portiamo la trasparenza alla luce del sole quello che è il mercato rispetto a quello che

avevamo prima, perché prima abbiamo avuto delle situazioni che comunque determinavano delle....il famoso esempio dei palazzinari che costruivano in un'area lontana dagli insediamenti per farsi portare tutte le urbanizzazioni e poi acquisire il valore aggiunto determinato da queste urbanizzazioni lungo il loro percorso è un ----- da manuale quando si fanno queste valutazioni, credo che questo nel momento in cui si rende trasparente le modalità di proposte di insediamento e il rapporto tra pubblico e privato potrebbe essere un danno che non si produrrebbe, perché siamo alla stessa situazione analoga a quella delle privatizzazioni in Inghilterra, quando lo stato ha privatizzato il servizio di manutenzione delle ferrovie cosa è successo ? sono aumentati gli incidenti, oltre ad essere successo quei danni umani che -----  
----- ma perché, non perché la privatizzazione sia un male in se, ma perché i capitolati di servizio gli apparati di controllo i momenti di sanzionamento creano parti di liti come -----, se i capitolati di servizio hanno una loro rigosità se gli apparati di controllo funzionano se le sanzioni sono reali questi danni non si producono, allora la stessa cosa vale nella politica urbanistica, se gli apparati di indirizzo se gli apparati di controllo se le sanzioni se le capacità di creare nuclei di valutazione sugli insediamenti o di far partecipare le popolazioni alle proposte di insediamento vengono attivate probabilmente si riescono ad ottenere dei risultati migliori e comunque non peggiori rispetto a quelli precedenti con in più il vantaggio di avere una perequazione tra i proprietari senza che ci siano quelle sperequazioni pesantissime che ----- di fatto immorali i provvedimenti urbanistici, perché il fatto che io sono proprietario di un terreno che diventa edificabile con volumetrie intensive mentre il mio vicino si trova con un terreno che rimane agricolo è un fatto profondamente immorale.

## **MODERATORE**

Ci sono altri ?

## **INTERVENTO-----**

Io vorrei dire il problema di questa legge e la contraddizione fondamentale tra il localismo e l'esternalità.

Se noi riconosciamo che un piano di un comune ha delle esternalità non possiamo fermare il localismo in questi termini, mi dispiace, perché se io pianifico liberamente vuol dire che se una amministrazione comunale è libera di fare quello che vuole su tutto il suo territorio non si governano le esternalità, se noi crediamo che le esternalità sono importanti non possiamo affidare ai comuni il localismo -----, ci sono due passaggi secondo me, o limitiamo il terreno su cui un'amministrazione interviene all'ambito come era --- -- del piano del Ticino, cioè un ambito ristretto rispetto a tutto il territorio, oppure stabiliamo o facciamo tutte e due le operazioni delle regole generali rigidissime, io non posso avere la regione in balia degli operatori invece che delle amministrazioni, se devo fare una legge così localista devo dire che le valli dei fiumi non si edificano, che i pendii oltre ad una certa pendenza non si edificano, che i terreni agricoli di primo e secondo grado non si costruiscono, che se costruisco costruisco solo accorpato ai centri esistenti, che se faccio i supermercati non faccio dei piazzali da aeroporto come parcheggi ma li faccio sopra o sotto, che se faccio le strade le faccio alberate, cioè metto centro vincoli che sono vincoli urbanistici di qualità sul territorio perché con questo allora posso liberalizzare le attività dei -----, il momento direttivo non è vero, perché vuol dire che qualsiasi terreno agricolo è edificabile perché io mi posso inventare in mezzo ad una campagna una lottizzazione e -----con la mia

amministrazione e qualsiasi amministrazione soprattutto quelle piccole ma anche quelle grandi è assolutamente in balie degli operatori ancora più di prima, perché poi io vedo l'operatore al bar...lui vota non mi vota e da lui dipendo, allora glie li posso far fare....ne vediamo esempio sul territorio...non li voglio citare ma sono evidentissimi....due grattacieli in mezzo alla campagna dipende solo dalla trattativa che io faccio con l'amministrazione e chiedere ai privati di fare ----- i professionisti per tanti privati grossi lo fanno ma a quale prezzo per l'amministrazione...a quale prezzo, l'amministrazione paga molto di più l'opera pubblica...è vero che il privato la fa subito, ma probabilmente i costi della trattativa sono molto elevati. Quindi il localismo va bene però lo diciamo che le amministrazioni gestiscono solo nei centri abitati e dintorni e non tutto il territorio e stabiliamo delle regole generali di qualità per tutta la regione su cui la regione si riconosce, grazie.

### **MODERATORE**

Ci sono altri ?...se non ci sono altri una provocazione la volevo fare anch'io scusate, intanto bisogna ricordare che il governo-----  
--( interruzione registrazione )-----